

Il Direttore a chi legge

Comincio dalla fine: dalla quarta di copertina che propone un'opera (un "dilegno" come la definisce l'Autore) di Edoardo Di Pietro. Un'opera che presenta tracce evidenti delle suggestioni dei maestri del cubismo e di quel particolarissimo autore "fuori sistema" che è stato Alberto Burri. Apprezzo la poetica di Edoardo da molto tempo, ma questo sognatore che "torna a guardarsi intorno" ha il valore aggiunto di un ricordo personale: l'incontro nel centro Protesi dell'Inail, a Vigorso di Budrio, con un infortunato sul lavoro che aveva appena recuperato l'autonomia dei suoi gesti e, forte di questa consapevolezza ma ancora attonito, riprendeva a confrontarsi con la vita. Un'emozione che rivive.

Tra i tanti spunti offerti da questo fascicolo della rivista su temi di vibrante attualità (la sicurezza del lavoro negli appalti, l'assicurabilità dei lavoratori marittimi in INAIL, i modelli statistici previsionali per le entrate e le uscite istituzionali, geografia e storia del mesotelioma maligno, ecc.) voglio concentrarmi su:

- *la recente pubblicazione di "Infortuni sul lavoro e Malattie professionali" di Aldo De Matteis per i tipi della Giuffrè, nella collana Pratica giuridica (Giurisprudenza e dottrina)*
- *l'approccio alla Realtà Aumentata (Augmented Reality) di Salvatore Iaconesi*

Molte delle categorie che caratterizzano la tutela infortunistica - come sottolinea lo stesso De Matteis - hanno ancora oggi l'identica espressione verbale della legge originaria del 1898 e di quelle immediatamente successive (occasione di lavoro, causa violenta, opera manuale) ma "il loro significato normativo è profondamente mutato, perché gli ordinamenti giuridici sono organismi viventi, a formule giuridiche invariate".

Quello di De Matteis non è quindi un aggiornamento, pur prezioso - come chiosa Pasquale Acconcia nell'articolo di commento che pubblichiamo - data la continua evoluzione del sistema, della precedente edizione del volume del 2005 (coautore Stefano Giubboni), "ma una lettura a tutto tondo del sistema di tutela ed un contributo per una rivalutazione della trilateralità dell'originario rapporto assicurativo da leggere come espressione di solidarietà fra i vari attori del rapporto; solidarietà che, con la prevenzione, deve nascere già nel rapporto di lavoro".

Una visione completa dunque del quadro normativo odierno e della sua lettura evolutiva che include il confronto tra il principio di prevenzione e quello di precauzione. Di quest'ultimo ultimo De Matteis enfatizza il valore propulsivo rispetto alla prevenzione, invitando il lettore a riflettere sul fatto che "il processo di sviluppo sembra avviato nella direzione di una tutela globale del cittadino nelle varie esplicazioni della sua personali-

tà. Non a caso il titolo del volume (“Infortuni sul lavoro e Malattie professionali”) è privo, come già nell’edizione del 2005, del riferimento al termine “assicurazione”, proprio in ragione - dice l’Autore - del “ ruolo non puramente assicurativo che l’INAIL va assumendo, e dalla tendenziale concentrazione in capo all’Istituto delle funzioni di prevenzione, assicurazione, riabilitazione e sicurezza”.

Nella sezione “Dinamiche sociali” si sviluppa l’altro tema evidenziato: quello della Realtà Aumentata, l’integrazione cioè, nella quotidianità, tra esperienze fisiche ed esperienze digitalizzate. Da tempo questa rivista si sforza di far colloquiare la cultura analogica e quella digitale ed intravede nell’AR (Augmented Reality) un nuovo possibile territorio d’incontro.

Siamo passati in pochissimo tempo dai calcolatori in ambienti presidiati sacralmente da tecnici in camice bianco, al personal computer da scrivania, al laptop, ai palmari, ai tablet. E progressivamente questi dispositivi si sono adattati alle nostre esigenze: apparecchiature sempre meno ingombranti e sempre più intelligenti. Ma l’evoluzione tenderà a rendere questi apparati impercettibili e a integrarli con ogni aspetto della nostra vita: dovunque e in ogni oggetto potranno esserci microchip, sensori, trasmettitori che si metteranno a nostra disposizione in ogni istante e faranno parte dell’arredamento così come degli oggetti tradizionali della casa, dell’ufficio, del centro commerciale. Oggetti intelligenti che dialogheranno con noi.

E questo “dialogo” richiederà sempre meno competenze specialistiche e gesti sempre più naturali, ci assicura Salvatore Iaconesi ingegnere robotico. Dal punto di vista dell’eliminazione dello stress per l’acquisizione di un sapere tecnologico, laborioso per gli analogici, sembra un’ottima notizia e una prospettiva rassicurante.

Chiudo, infine, con una sottolineatura: l’articolo sull’assicurabilità dei lavoratori marittimi è stato scritto a più mani (di colleghi dell’INAIL e dell’ex Ipsema). L’integrazione più vera è quella della quotidianità lavorativa e di un obiettivo comune.

Maggio 2011

MARCO STANCATI